

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	OFFICIO CENTRALE PER I BENI CULTURALI			φ
CODICI	18/00025365	ITA:	Soprintendenza B.A.A.A.S. Cosenza	14	CALABRIA	
PROVINCIA E COMUNE: CS COSENZA			DESCRIZIONE: 1) L'edificio, di cui rimangono evidenti cospicui resti, è ubicato, relativamente al sedime, su terreno in pendio, digradante verso N/E da via A.Toscano a piazza Toscano, in area infossata rispetto a Corso Telesio, alle spalle della parte postica del Duomo. Tracce di preesistenze, costituite da una bifora duecentesca, sono conservate in una muratura relativa ad un'annesso (cappella?) del Duomo, collegato ai ruderi dell'edificio in questione, verso piazza Toscano.. (All.13-14) Lo schema della pianta dell'edificio è costituito da un insieme di ambienti (9 visibili in pianta [v. All. n.2]) racchiusi in una muratura perimetrale di forma trapezoidale. La tipologia è relativa a struttura abitativa, verosimilmente riferibile ad un palazzo. Data l'assenza dei piani superiori (dovuta a crollo degli stessi) non è possibile stimare variazioni planimetriche da un piano all'altro. Il tipo di configurazione planimetrica si può definire articolato ed il processo di formazione dell'edificio appare il risultato di un processo di aggregazione e suddivisione in parti avvenute in epoche diverse, ma non lontane tra loro (v. differenti tipi di cortine murarie, All.5-6). La organizzazione degli spazi interni prevede n.8 ambienti al piano terreno, di cui n. 7 adibiti ad abitazione, con pavimento in mattoni, n.1 adibito a spazio di servizio per l'alloggiamento delle scale e n. 1 adibito ad ingresso (androne) con pavimento in acciottolato. Nel piano interrato sono identificabili n.4 ambienti(cui si accede tramite una scala parzialmente conservata, All.8) con funzioni di cantine e ripostigli, pavimentati in terra battuta. Al piano superiore (non è possibile stabilire se ve ne fosse più d'uno) si accedeva per mezzo di scale ad una e due rampe (se ne [All. 15]			
LUOGO: Piazza Antonio Toscano +RAM.						
OGGETTO: (pres.);Ruderi relativi ad edificio di abitazione.						
CATASTO: F° ,part. 490-491.						
CRONOLOGIA: XV ?						
AUTORE: =						
DEST. ORIGINARIA: Abitazione (forse annessa a Duomo ed Episcopio).						
USO ATTUALE: Nessuno.						
PROPRIETÀ:						
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:						
PIANTA: Posizione inserita in contesto edificato. Pianta trapezoidale.						
NUMERO DEI PIANI: Giacitura dell'edificio su pendio trasversale; livelli a sfalsamento differenziato; 2 (identificabili).						
COPERTURE: Copertura distrutta.						
VOLTE o SOLAI: a)volte a botte ; b)in mattoni; c) intonacate e a vista. solai di tipo non accertabile perché distrutti.						
SCALE: a) 3; b)interne, adiacenti ai fianchi dell'edificio; c) ad una rampa, su volte; forma rettangolare; gradini in pietra calcarea.						
TECNICHE COSTRUTTIVE: muratura mista.						
PAVIMENTI: acciottolato; ammattonato.						
DECORAZIONI ESTERNE: cornici marcapiano in laterizio intonacato; cornici porte con stipiti ed archivolto in pietra e modanature.						
DECORAZIONI INTERNE: nessuna =						
ARREDAMENTI: nessuno						
STRUTTURE SOTTERRANEE: p.s. 1 parz. : cantine; fond. su pietra calcarea						

ALLEGATI:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: All. 1
FOTOGRAFIE: All. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11.
12. 13. 14. 16. 17, 18, 19-20

DISEGNI E RILIEVI: All.2
MAPPE: =

DOCUMENTI VARI: Seg. Descrizione All.15.

RELAZIONI TECNICHE: =

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....): =

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
FOTOGRAFIE:
A.F.S. 14 . Neg.n. (reperti venuti alla luce durante i lavori di scavo in Piazza A.Toscano) 38040 / 38073; (ruderi) 40072. 40073. 59754. 59778. 59782. 59783. 59784. 59785. 59786. 59787. 59788 59795. 59796. 59798. 283 / 302. 31222 / 31230. 38164 / 38181. 38186 / 38191. (ultimi restauri) 64965 / 64980.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE: =

ARCHIVI: =

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
francesco...

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)
Aldo Ceccarelli

REVISIONI:

DATA:
10.6.87

XIII sec. : (prees.) muratura relativa ad annesso del Duomo (cappella ?), collegato all'edificio in questione, verso Piazza Toscano in cui è inserita una bifora (venuta alla luce in seguito a recenti lavori di restauro e pulitura, 1987) in conci di tufo, ad arco quasi acuto, formato da cinque conci, di cui uno trapezoidale nella chiave, e profilata a sguancio. Confronti con alcune monofore relative agli avanzi di murature della chiesa medievale dei Benedettini, presso la chiesa di S.Francesco di Assisi (Cosenza). (All. 13.14)

XV sec. : probabile primo impianto dell'edificio, per i caratteri architettonico-decorativi del portale d'ingresso, in conci di pietra tufacea, con sezione di arco a pieno centro e modanatura che inscrive l'arco. Gli stipiti del portale, costituiti da tre grossi conci squadrati ciascuno, terminano nei piedritti dell'arco, sottolineati da listelli modanati orizzontali. Anche i frammenti di cornici e stipiti conservati all'interno dell'edificio concordano con il portale per la cronologia.

I tratti di muratura verso S/E (All.5, 8; A.F.S. 14, neg. n.295, 296), in ciottoli e pietrame intonacati, sono probabilmente relativi ad intervento di aggregazione successiva, in quanto si discostano dagli altri muri per il tipo di cortina muraria, costituendo quasi un annesso dell'edificio principale. Su questi muri sono visibili due finestre quadrate con stipiti in tufo ed una porta nel lato verso l'edificio in rovina, verso S. (XVI ?).

XVII sec. (1660) : costruzione di un cavalcavia coperto, in legno, per collegare il Duomo all'Arcivescovado. Tale cavalcavia doveva probabilmente addossarsi all'edificio in questione. Rifatto nel secolo scorso in muratura, su fondazioni ad arco (ancora visibile su piazza Toscano. Mancano precise fonti documentarie per una più precisa definizione cronologica dell'intero manufatto architettonico.

SISTEMA URBANO: Quartiere intensivo di centro storico, il cui asse principale è costituito da Corso Bernardino Telesio. I ruderi sono ubicati a N di detto Corso, verso piazza Antonio Toscano, esattamente a ridosso della parte postica del Duomo.

RAPPORTI AMBIENTALI: LDC + via Antonio Toscano + Corso Bernardino Telesio. I ruderi dell'edificio in questione permettono di identificare l'originaria aggregazione alla fabbrica del Duomo (parte posteriore), come testimoniano anche foto d'archivio (A.F.S. 14, neg. n. 299. 300. 301. 302. 31222. 31223. 31224. 31228. 31229. 31230) in cui si vede il muro su via A.Toscano continuare fino al Duomo, con un alzato di due piani, prima delle demolizioni e dei restauri recenti (1982-1984-1987). L'area occupata dai ruderi è riservata ad edilizia religiosa, in quanto compresa tra la fabbrica del Duomo e l'Arcivescovado, collegati tra loro da un cavalcavia coperto, originariamente in legno (XVII sec.) ed in seguito rifatto nei modi attualmente visibili (XIX sec.), fondato su una struttura ad archi che si appoggia all'edificio in questione. (BIBL. 1).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

=

BIBLIOGRAFIA:

1 - M. BORRETTI, La Cattedrale di Cosenza, Cosenza 1933.

=

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 6-6-1987						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE				X														
STRUTTURE MURARIE						X												
COPERTURE						X												
SOLAI						X												
VOLTE E SOFFITTI						X												
PAVIMENTI					X													
DECORAZIONI																		
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.				X														
INFISSI																		


OSSERVAZIONI:

L'edificio è ridotto in stato di rudere in seguito a imponenti episodi di crollo e conseguente abbandono. Risulta collegato, verso S/E ad un altro edificio di modeste dimensioni, attualmente in via di demolizione.

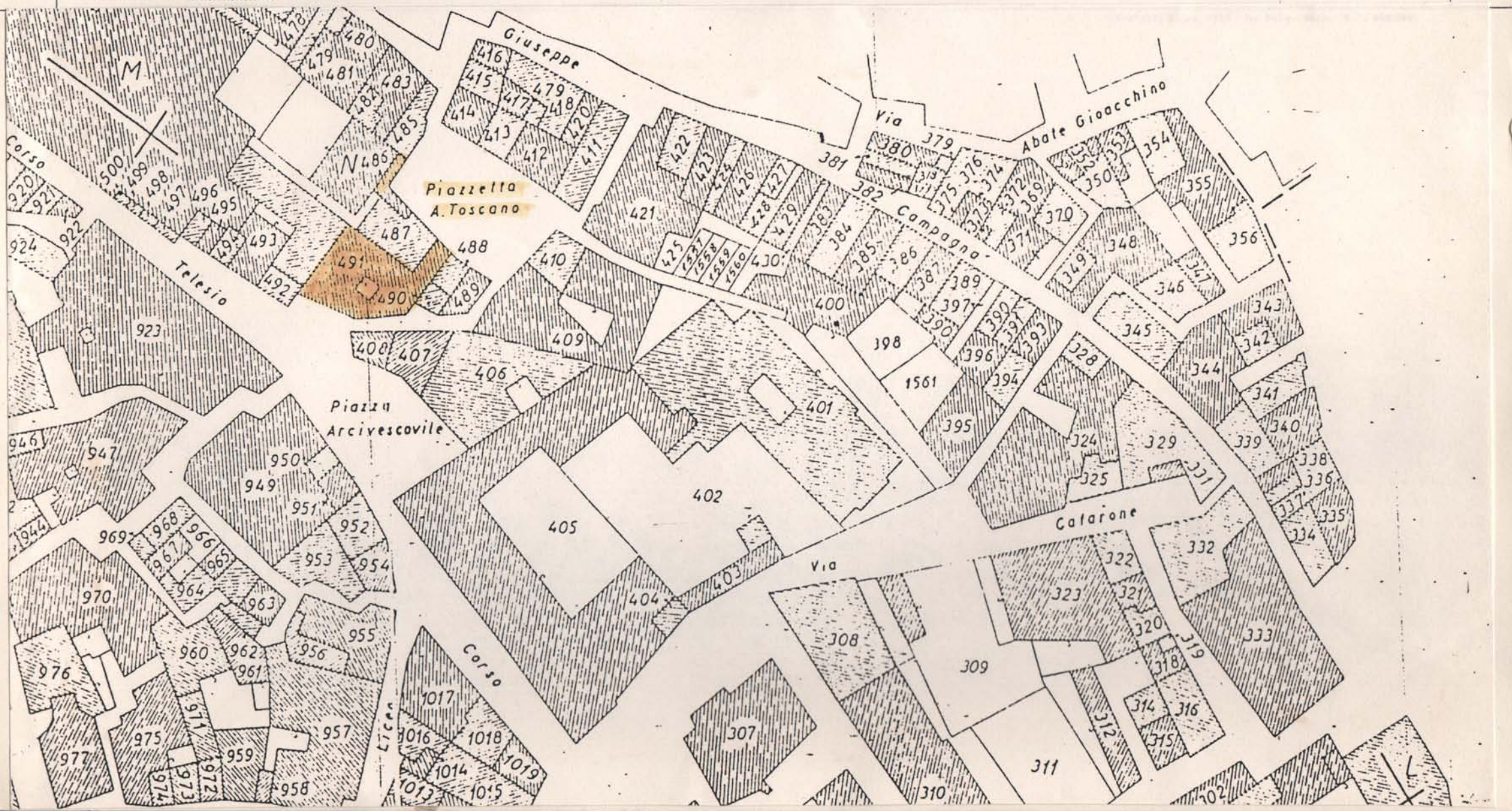
L'alzato architettonico risulta pertanto gravemente danneggiato, assieme alle pavimentazioni interne (per la maggior parte inesistenti) e alle coperture, nonché agli intonaci di rivestimento interno ed esterno.


Fino al 1982 l'edificio era collegato ad altre strutture abitative che obliteravano la parte absidale del Duomo, poi demolite.

Nel 1986-87 si è proceduto con un intervento di ripulitura dei ruderi, ai fini di una migliore lettura ed identificazione degli stessi.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00025365	ITA:	Soprintendenza B.A.A.A.S. Cosenza	14	CALABRIA

ALLEGATO N. 1



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00025365	ITA:		Soprintendenza B.A.A.A.S. Cosenza	14	CALABRIA
	ALLEGATO N. 15					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

I materiali impiegati nella costruzione sono di vario genere, a seconda dei tipi di cortina muraria : 1) muratura in laterizio (mattoni cotti, di colore rosso acceso), con intonaco liscio, nel muro di facciata, nei muri partizionali interni, negli archi delle porte interne, nelle volte (All.5, 10, 11); 2) mista, in corsi di mattoni alternati a ciottoli e pietrame, legati con malta ed intonacati e conglomerato interno in spezzoni lapidei, ciottoli e frammenti di laterizio legati con malta a base di calce (All.7, 8,9) con rivestimento in intonaco liscio; 3) in conci squadrati di calcare a vista, di forma prevalentemente rettangolare, nella facciata principale, in posizione angolare a dx. e a sin. rispetto al portale (All.5) ; 4) pietrame a vista legato con malta ed intonacato (All. 3, 5, 8); 5) pietra tufacea per il portale, le porte interne e le finestre (all'interno degli ambienti sono conservati numerosi frammenti di decorazione architettonica relativi a cornici di porte, di finestre e cornici marcapiano, All. 12).

L'epoca di realizzazione delle diverse cortine murarie è di difficile definizione, dato l'ampio arco cronologico coperto da tsi tecniche costruttive, genericamente si può accennare al periodo tardo-medievale e pre-rinascimentale.

I collegamenti verticali consistono in scale laterali (DX;) all'androne ed in una scala di servizio, sull'asse delle precedenti, per l'accesso alle cantine. Le coperture degli ambienti dell'edificio sono in gran parte distrutte, tranne quella dell'androne d'ingresso (parzialmente conservata) e quelle relative ai passaggi interni (volte a botte in laterizio).

3) Prospetto S (esterno) : muro intonacato su cortina in laterizio; portale con stipiti ed archivolto modanati in tufo. Prospetto S/E : ciottoli e pietrame a vista ed intonacati. Gli altri prospetti interni ed esterni si presentano intonacati su cortina in laterizio ed in ciottoli e pietre. La pavimentazione interna è in ciottoli nell'androne, in mattoni negli ambienti a piano terra ed in terra battuta negli ambienti al piano interrato. Il marciapiede attorno all'edificio è in acciottolato.

4) Dai frammenti di cornicioni modanati in tufo conservati all'interno dell'edificio (All.12) si presuppone l'esistenza di una decorazione esterna della facciata e delle finestre in tale materiale ; lo stato di ruderell'edificio tuttavia non permette di visualizzare (tranne per ciò che riguarda il portale principale, All.4-5, ed alcune porte interne, All. 9) l'ubicazione di tali decorazioni. Sugli stipiti interni del portale d'ingresso si possono scorgere gli alloggiamenti per i cardini della porta (All. 16).